

CRONACHE DELLO SPORT

Battuti Napoli e Fiorentina: il torneo si decide domenica
Corra, spareggio tra Torino e Milan

La vittoria dei granata arriva dai gol di Petrini e Ferrini (2-0)

Basta una rete ai rossoneri per scavalcare i viola (1-0)

Il centravanti segna al 18', il capitano raddoppia a tempo scaduto - La punizione del triestino, deviata dalla barriera, ha ingannato Zoff - Anche Giagnoni tra i 30 mila spettatori

Il gol decisivo segnato da Benetti, che mette poi fuori causa Pellegrini (uscito dal campo in barella) - Incasso record a S. Siro: oltre 85 milioni

Il Torino sperava nello spareggio e questo è arrivato. Per raggiungere i granata hanno battuto il Napoli ed hanno fruito della sconfitta subita dalla Fiorentina a San Siro. Sarà dunque contro il Milan che i granata domenica prossima (probabilmente alle 19) si giocheranno la Coppa Italia. Stasera verrà decisa la sede. Il Torino auspica che venga scelta la sede di Genova. Anche se i rossoneri propongono con loro una questione d'incasso, che farebbe comodo ad entrambe le società, il Torino non intende accettare questa soluzione e pretende che lo spareggio finale si giochi in campo neutro.

Non è stata, quella giocata ieri sera allo stadio comunale, una bella partita, né poteva esserlo: pretendere il gran gioco in chiusura di stagione è illogico. I granata, comunque, si sono condati dal loro pubblico, in una serata finalmente festosa, con una prestazione convincente. Favorito anche dal gol di Petrini dopo 18' di gioco, il Torino ha attaccato, quasi in continuazione, senza mai farsi prendere dall'orapiano, ma impostando ogni manovra con ordine e lucidità. Il Napoli ha colpito clamorosamente un palo al 1' di gioco, ma per il resto ha sempre atteso, senza andare a cercare, occasione buona per insidiare una concentratissima difesa granata.

Positivo, finalmente, il rientro del velocissimo Petrini; confortante l'insediamento di Crivelli e Maddè; quest'ultimo, adibito a un compito ingratificato e oscuro (il controllo di Juliano), ma di notevole importanza per l'equilibrio del gioco granata, lo ha svolto con diligenza e bravura. Pulici (che domenica non ci sarà perché squalificato) si è mosso più e meglio del solito. Tutti gli altri, a cominciare da Rampanti, per finire a Luppi, inserito nell'ultima parte della gara, hanno commesso pochi errori imputandosi sempre allo spasimo. La Coppa Italia ora è a portata di mano. I granata volevano lo spareggio e Milan come avversario. Hanno l'uno e l'altro. Rimane da ottenere la terza cosa, la più importante: la Coppa, appunto.

E adesso la cronaca della partita.
La serata è calda, il terreno di gioco è in perfetto stato. Cancian ha deciso in mattinata la formazione di partenza. Il Torino si presenta con un'attesa di recuperare Sala. Rientra Crivelli in mediana al posto dell'affaticato Agropoli, con Ferrini e Maddè interni. Petrini è il centravanti in sostituzione dell'indisponibile Bui con Pulici ala sinistra. Chiappella mette in campo la formazione annunziata alla vigilia. L'unica piccola novità è costituita dal giovane Capodiferno, in panchina al posto di Cattaneo. In tribuna è presente anche il neo allenatore granata Giagnoni.

Inizio in perfetto orario e dopo 20 secondi Maddè si presenta solo sulla soglia dell'area azzurra. Calcia con precipitazione e il tiro si perde a lato sulla sinistra di Zoff. La risposta del Napoli è spettacolare. Altissimi nella testa di Petrini. Palloni due in serie su un corteo rinvio di Poletti, parte in dribbling, evita lo stesso terzino e Cereser, quindi fa partire un secco tiro sul quale Castellini è battuto. La confluenza dei palli, però, salva la rete granata. Al 9' Cereser si spinge in avanti, ma il suo cross non è raccolto, per un soffio, dalla testa di Petrini. Palloni due minuti dopo. La difesa partenopea «pasticcia». Rampanti è lesto a mettersi in movimento, si impadronisce della palla, allontanata con una spallata Monticolo ed effettua un tiro sul quale Zoff è bravo a salvarsi in due tempi. Trenta secondi dopo, ancora Rampanti si fa applaudire con una spettacolare conclusione, di poco alta. Insiste il Torino e al 13' Petrini sfiora il gol con un colpo di testa, si punizione battuta da Rampanti.

Il Torino non si affanna come contro la Fiorentina, ma, strada facendo, cerca di organizzare la propria manovra con una apprezzabile lucidità. E il gol che i granata realizzano al 18' è amplamente meritato. Uno spunto di Rampanti viene neutralizzato in corner da Monticolo. Battuto dalla bandierina, lo stesso Rampanti. Zoff esce male, la traiettoria della palla per lui

è troppo lunga, riesce soltanto a deviarla con il palmo d'una mano aperta. Pulici, pressato, calcia debolmente a candela, verso la porta vuota. Petrini di testa, però, pur stretto fra tre avversari, anticipa tutti e devia in rete. Intuibile l'entusiasmo sugli spalti, così come è intuibile l'entusiasmo di Petrini, che

ritorna al gol dopo un lungo digiuno. Uno a zero per il Torino, mentre viene annunciato lo stesso punteggio da San Siro a favore del Milan.
Al 23' Monti ammonisce Ripari per una scorrettezza su Ferrini. Al 26' bel «numero» di Pulici. Su un lungo traversone, lo stopper finia

l'intervento, dando così via libera a Umile che, controllato da Cereser, tira a lato. Ammonizione anche per Ferrini poco dopo, colpevole di avere sciolto Juliano. Al 33', per atterramento di Altissimi da parte di Poletti, il Napoli usufruisce d'una punizione che Umile calcia di poco alta. Fallo di Ferrini su Juliano al 38'. Si incarica della punizione lo stesso Juliano, il cui tiro sfiora l'incrocio dei pali sulla destra di Castellini. Il Torino sembra voglia prendere fiato e il Napoli ne approfitta per portarsi, minacciato, in avanti. Il tempo si chiude con i granata all'attacco.
Al rientro delle squadre in campo, dopo l'intervallo, Chiappella presenta Capodiferno al posto di Umile. Salgono così a due gli esordienti del Napoli. Capodiferno e Gagliardi. Il Torino ritorna all'attacco, ma al 3' Castellini è costretto a volare su un cross di Ripari per anticipare Capodiferno. La manovra del granata si fa più insidiosa al 6'.

Su un corner battuto da Rampanti, Petrini si avventa per tentare la deviazione di testa. Sfiora soltanto la palla, e Fossati, in corsa, ancora di testa, indirizza verso Zoff un pallone violento e insidioso. Il portiere azzurro è bravissimo nel neutralizzare la minaccia. Due minuti dopo ancora una clamorosa occasione fallita dal granata. Questa volta è Pulici a suggerire l'offensiva. Il suo tiro viene deviato da Zoff sulla destra. In corsa Maddè prende la mira e rinnova il tentativo. Zoff respinge nuovamente e la palla passa attraverso le gambe di Pulici appostato a pochi passi dalla linea di porta del Napoli.

Al 17' un contropiede del partenopeo si conclude con un colpo di testa di Altissimi che Castellini blocca a terra. A seguito dell'intervento il portiere torinese riporta un leggero infortunio a una mano, ma si riprende quasi subito. Al 24' Cancian sostituisce Rampanti con Luppi.

Negli ultimi minuti l'incantesimo del tifoso raggiunge il culmine. Trentamila in campo gridano il loro entusiasmo. La festa viene completata dal secondo gol di Ferrini, al 92'. Il capitano calcia con violenza da poco fuori l'area di rigore; Vianello, in barriera deve involontariamente e leggermente la traiettoria, ma è quanto basta per prendere in contropiede Zoff. Sul due a zero l'arbitro fischia la fine.

Franco Costa
Torino: Castellini; Poletti; Fossati; Puia, Cereser, Crivelli; Rampanti, Ferrini, Petrini, Maddè; Pulici; 12 Sattolo; 13 Luppi.
Napoli: Zoff; Nardin, Monticolo; Vianello, Panzanato, Ripari; Gagliardi, Juliano, Umile (Capodiferno al 46'); Altissimi, Improbato; 12 Trevisan. Arbitro: Monti.

I RISULTATI
I Turno: Torino-Milan 1-0; Napoli-Fiorentina 1-1.
II Turno: Milan-Napoli 2-2; Fiorentina-Torino 4-0.
III Turno: Fiorentina-Milan 1-2; Napoli-Torino 1-3.
IV Turno: Fiorentina-Napoli 2-0; Milan-Torino 3-2.
V Turno: Napoli-Milan 3-2; Torino-Fiorentina 1-1.
Risultati di ieri: Torino-Napoli 2-0; Milan-Fiorentina 1-0.

CLASSIFICA
P H V N P R S
MILAN 6 2 3 2 10 8
TORINO 7 6 3 1 2 9 9
FIorentina 6 6 2 2 9 5
NAPOLI 4 6 1 2 3 7 12



Petrini, autore del primo gol del Torino (Foto Moiso)

Catanzaro sconfitto (0-1) a Bologna, riprende a sperare il Bari
Ritorno trionfale dell'Atalanta in Serie A

Il gol a tre minuti dalla fine, su tiro di Maggioni - Cinque ex juventini nella squadra promossa dopo un solo anno in serie B - Massiccio servizio d'ordine - Delusi i 6000 tifosi calabresi (un treno speciale giunto dalla Germania)

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 23 giugno.
Un tracollo di Maggioni quando lo 0 a 0 sembrava inevitabile ha sconcolato i piani del Catanzaro aprendo nel contempo la porta per la serie A all'Atalanta di Corsini. E' stato uno di quei tiri che vorrebbero essere tutti fuorché una conclusione a rete: Maggioni su passaggio di Sacco se ne è andato a destra, ha evitato un avversario, quindi ha calciato in diagonale cercando il cross. Anche Pozzani deve essere stato dello stesso avviso, per cui ha lasciato i palli avanzando di un paio di metri nell'area e trovandosi così impreparato sullo spiovente. E' riuscito soltanto a sfiorare la palla con una mano.
Leoncini aveva fatto mettere lo champagne in fresco ed aveva avuto ragione: dopo appena un minuto di anticamera, l'Atalanta ritorna in serie A avendo eliminato nel mini-torneo di qualificazione anche il Catanzaro. A dire il vero i bergamaschi non si sono minimamente preoccupati di vincere. Hanno adottato la stessa tattica impiegata con successo contro il Bari, giocando cioè di rimesse. Abituato ad essere attaccato per manovrare in contropiede, il Catanzaro si è trovato in difficoltà: la spinta di Busatta si è esaurita

nei primi 45', le puntate di Gori apparivano alquanto pittoresche, ma improduttive. Sperare che il «cannoniere» calabrese Mammì esplodesse ha chiaramente mostrato di avere esaurito buona parte delle sue forze. L'Atalanta non si è quasi mai azzardata ad avanzare. Il suo obiettivo era il pareggio, un punto le sarebbe bastato, perché «rischiare inutilmente». Leoncini, ad esempio, non si è quasi mai portato oltre la metà campo. Ha diretto la retroguardia, controllando a zona ora Musiello, ora Franzon, affidando a Sacco e a Moro il compito di impostare il gioco di rimessa. L'ex juventino, in particolare, è apparso in gran vena: e i migliori spunti offensivi dell'Atalanta lo hanno avuto come protagonista.
Pur non impegnandosi allo spastimo come contro il Bari, la squadra di Corsini ha mostrato comunque di essere nettamente superiore anche all'avversaria calabrese. Il gol di Maggioni, che ha il sapore della beffa visto che è giunto proprio agli spalti della partita, ha finito in realtà col premiare la formazione tecnicamente e tatticamente migliore di questo tranquillo pomeriggio bolognese.

Chi temeva il ripetersi degli incidenti avvenuti col Bari ha potuto quasi subito mettersi il cuore in pace. Iniziatutto perché il servizio d'ordine era veramente massiccio (500 fra agenti e carabinieri che controllavano all'ingresso anche le borse degli spettatori) e ogni tipo di infamia; inoltre si è subito constatato che fra i calabresi non esistevano pattuglie di dimostrazione pronte ad atti di temerarietà. La partita ha potuto così svolgersi in un'atmosfera tranquilla mentre le due compagnie si sono affrontate con correttezza. Anche sugli spalti, nonostante la massiccia maggioranza di tifosi calabresi, è stato mantenuto il massimo fair-play. Almeno 6 mila persone — di cui 500 giunte con un treno speciale dalla Germania — tifavano per il Catanzaro. Hanno accolto tutto in silenzio la dura sentenza di Bologna.
La para, come si diceva, è stata nel complesso priva di spunti drammatici. L'Atalanta avrebbe potuto portarsi quasi subito in vantaggio se al 5' Leonard, dopo un clamoroso «buco» del libero Benedetto, non avesse calciato la palla su Pozzani; ancora i bergamaschi sono andati vicini alla marcatura al 14', quando Leonard ben lanciato da Moro ha indugiato al momento del tiro ed è stato atterrato in area da Barbuto. Forse c'erano gli estremi del risorgimento. Sempre Leonard veniva stesso senza complimenti da Benedetto quando al 27' si proiettava in area su allungo smarcante di Sacco. L'arbitro Pieroni, nel complesso discreto, preferiva fare finta di niente anche al 41' quando Busatta toccava in area la sfera con una mano. Stavolta però il fallo era involontario.
La ripresa è stata ancora più povera di emozioni. Leonard all'11' è riuscito a mollare una gran pedata a una salla di terra sbagliando clamorosamente la conclusione. Poi, quando la gente si apprestava a uscire dallo stadio, il tracollo di Maggioni. L'Atalanta, dunque, è in serie A. Domenica a Napoli drammatico «spareggio» fra Catanzaro e Bari. Sarà il caso di rinforzare il servizio d'ordine a Fuorigrotta.

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 23 giugno.
(s. c.) Il Bari si prepara alla grande sfida di domenica a Napoli contro il Catanzaro. «Con il successo dell'Atalanta a Bologna — ha detto il presidente del club, De Palo —, il vero spareggio per la serie A sarà fra noi e i calabresi. Un derby in famiglia, la gente del Sud dovrà di nuovo soffrire. Abbiamo ancora una possibilità. Speriamo che fra i nostri tifosi non si annidino teppisti e che non si ripetano gli episodi accaduti contro i bergamaschi».
Bari è ancora sgonfiata per quanto si è verificato nella gara con l'Atalanta che ha aperto il torneo degli spareggi. De Palo ha espresso anche oggi severi



Bologna. I carabinieri ai cancelli sequestrano le aste delle bandiere dei tifosi (Telefoto)

commenti contro i teppisti travestiti da tifosi, ma ha pure lamentato la severità dei giudici sportivi concretata nei quattro turni di squalifica inflitti al campo del club. «Appena rievocavo il testo ufficiale del provvedimento — ha affermato il presidente del Bari —, presentavo il reclamo alla Disciplina. Sono molti i fattori che si dovranno considerare».
«Quattro giornate di sospensione — ha aggiunto De Palo — costituiscono un danno irreparabile, un lusso che non ci possiamo permettere, né in serie A né in serie B. Ne risentirebbero gli abbonamenti e i giocatori. Già è difficile andare avanti disputando tutte le partite in calendario: gli incassi sono modeste

stato chiamato in causa soltanto in occasione di alcuni cross «telefonati» oppure facchi».
Anche quando il Catanzaro ha chiaramente mostrato di avere esaurito buona parte delle sue forze, l'Atalanta non si è quasi mai azzardata ad avanzare. Il suo obiettivo era il pareggio, un punto le sarebbe bastato, perché «rischiare inutilmente». Leoncini, ad esempio, non si è quasi mai portato oltre la metà campo. Ha diretto la retroguardia, controllando a zona ora Musiello, ora Franzon, affidando a Sacco e a Moro il compito di impostare il gioco di rimessa. L'ex juventino, in particolare, è apparso in gran vena: e i migliori spunti offensivi dell'Atalanta lo hanno avuto come protagonista.
Pur non impegnandosi allo spastimo come contro il Bari, la squadra di Corsini ha mostrato comunque di essere nettamente superiore anche all'avversaria calabrese. Il gol di Maggioni, che ha il sapore della beffa visto che è giunto proprio agli spalti della partita, ha finito in realtà col premiare la formazione tecnicamente e tatticamente migliore di questo tranquillo pomeriggio bolognese.

La situazione
Partite Reti
P H V N P R S
ATALANTA 4 2 2 0 6 3 0
CATANZARO 0 1 0 1 0 1
BARI 0 1 0 0 1 0 2
Incontri disputati: Atalanta-Bari 2-0; Atalanta-Catanzaro 1-0.
Da disputare: Bari-Catanzaro domenica a Napoli.
L'Atalanta è promossa in serie A.

Il gol a tre minuti dalla fine, su tiro di Maggioni - Cinque ex juventini nella squadra promossa dopo un solo anno in serie B - Massiccio servizio d'ordine - Delusi i 6000 tifosi calabresi (un treno speciale giunto dalla Germania)

Novale e L'orso saranno particolarmente serviti nelle due gare che li vedono impegnati oggi pomeriggio a Vinovo. Il primo è iscritto al Gran Premio Città di Torino (10 milioni) del 4 luglio; il secondo, se vincerà oggi, sarà uno dei sei fra i partecipanti al Gran Premio Principe Amedeo (L. 16.500.000). Le corse cominceranno alle 16; questi i favoriti: Grandi-Venchi; Yacht-Tandil; Portobello-Ticover; Novale-South; Pole; L'orso; Sismi; Spumante; Mores-Armino. e. r.

Il doppartita offre tre buone notizie. La prima riguarda Pellegrini: il suo incidente non è grave, il medico ha riportato soltanto una vasta abrasione al polpaccio destro (guarirà in 4 giorni). La seconda riguarda invece il caso sociale del Milan: gli spettatori paganti stasera sono stati 51.191, per un incasso di 85.732.100 lire, una cifra record per una partita di fine stagione. Questo incasso, così brillante, induce ora i dirigenti rossoneri a desiderare di disputare a San Siro la partita di spareggio con il Torino. Domattina le due società cercheranno un accordo sulla sede (il Milan comunque non desidererebbe giocare in campo neutro, preferendo Milano o Torino, per motivi appunto d'incasso): se non si arriverà a una decisione tra le due parti, interverrà la Lega fissando d'autorità la sede della partita che assegnerà la Coppa Italia.

Antonio Tavarozzi
Milan: Belli; Anquillotti, Zingoli; Rosato, Schellingner, Biasiolo; Combin, Rognoni, Benetti, Rivera, Prati; 12. Cudicini; 13. Trapattini.
Fiorentina: Superchi; Galdino, Longoni; Esposito, Pellegrini (Botti dal 64'); Brizi; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi; 12. Settanni. Arbitro: Angonese di Mestre.

Il doppartita offre tre buone notizie. La prima riguarda Pellegrini: il suo incidente non è grave, il medico ha riportato soltanto una vasta abrasione al polpaccio destro (guarirà in 4 giorni). La seconda riguarda invece il caso sociale del Milan: gli spettatori paganti stasera sono stati 51.191, per un incasso di 85.732.100 lire, una cifra record per una partita di fine stagione. Questo incasso, così brillante, induce ora i dirigenti rossoneri a desiderare di disputare a San Siro la partita di spareggio con il Torino. Domattina le due società cercheranno un accordo sulla sede (il Milan comunque non desidererebbe giocare in campo neutro, preferendo Milano o Torino, per motivi appunto d'incasso): se non si arriverà a una decisione tra le due parti, interverrà la Lega fissando d'autorità la sede della partita che assegnerà la Coppa Italia.

ALL SPORT - VIA PO 40
L'ALL SPORT, via Po 40, tel. 882.293, specializzata in abbigliamento sportivo e da città, ha presentato domenica all'Hotel LA DARSENA le ultime novità estive di fronte ad un pubblico attento e competente che ha particolarmente apprezzato i completi da spiaggia di Positano che l'ALL SPORT ha in esclusiva per Torino.
Qui sopra gli indossatori durante una pausa della sfilata.
Visagiste MIRA Profumeria Po - Via Po 40, tel. 876.179.



ALL SPORT - VIA PO 40
L'ALL SPORT, via Po 40, tel. 882.293, specializzata in abbigliamento sportivo e da città, ha presentato domenica all'Hotel LA DARSENA le ultime novità estive di fronte ad un pubblico attento e competente che ha particolarmente apprezzato i completi da spiaggia di Positano che l'ALL SPORT ha in esclusiva per Torino.
Qui sopra gli indossatori durante una pausa della sfilata.
Visagiste MIRA Profumeria Po - Via Po 40, tel. 876.179.